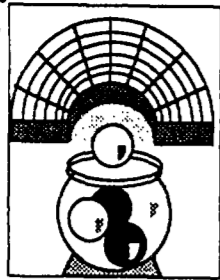


Verso le elezioni



Il presidente a Napoli, per un giorno capitale del Paese
«Insediato il nuovo Parlamento diventa io uno zombie...»
«La ruota nel simbolo è un elemento di socialismo reale»
Un appello per «salvare le ragioni dell'unità nazionale»

«Non potrò più riscogliere le Camere»

Ma Cossiga ora propone di cambiare lo stemma d'Italia

Cossiga vuole eliminare dallo stemma della repubblica la ruota dentata, perché «è un simbolo del socialismo reale». Il presidente conclude il suo viaggio nel Sud trasferendo per un giorno la capitale a Napoli.

Quirinale aveva idee diverse. A Londra, per esempio, il 14 gennaio scorso, accennò alla possibilità di essere «costretto» dopo il voto, a sciogliere di nuovo le Camere.

elezioni, quando saranno rinnovati i vertici istituzionali e bisognerà davvero lavorare attorno alle riforme.



Quella ruota dentata che non piace al capo dello Stato

ROMA. Cambiare i simboli della Repubblica? L'anno no, lo stemma sì. Cossiga, da Napoli, ieri ha voluto dire la sua anche sugli emblemi del nostro paese.

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

NAPOLI. Ben scelta, la giornata, per fare di Napoli la capitale d'Italia.

valori che si chiamano patria, nazione e repubblica. È falso - dice Cossiga - il realismo di chi dimentica la propria storia.

È un segnale distensivo, quello del Quirinale, che giunge dopo un lungo braccio di ferro con le Camere.

Sollecitato su altri argomenti, Cossiga è stato piuttosto evasivo. Delle rivelazioni del Kgb sul caso Moro, ad esempio, si è limitato a dire: «Sarebbe ben strano se cominciassimo noi, e proprio adesso, a credere al Kgb quando nemmeno in Russia ci credono più».

repubblica, così com'è adesso, non significa assolutamente niente, anche perché la ruota dentata è oggetto che non esiste in meccanica, e spaccerebbe un ingranaggio.

L'Estimateore, infatti, da qualche tempo non imperveria più sulle istituzioni sia traballanti. E nel giorno in cui trasferisce la capitale al Sud, Cossiga non parla da capopopolo, ma da presidente-professore.

Non è soltanto un presidente antileghista, quello che ieri ha severamente assolto i doveri quiriniali nella reggia dei Borbone, dopo aver deposto fiori a palazzo Serra di Cassano e in piazza Mercato, luoghi del martirio degli eroi napoletani del '99.

Un tocco di polemica «moderata», comunque, Cossiga l'ha voluto mettere comunque. Mentre «assolveva» l'Imo di Mameli, che molti chiedono di sostituire con «Va' pensiero», ha contestato invece lo stemma della repubblica, che raffigura una ruota dentata.

Un tocco di polemica «moderata», comunque, Cossiga l'ha voluto mettere comunque. Mentre «assolveva» l'Imo di Mameli, che molti chiedono di sostituire con «Va' pensiero», ha contestato invece lo stemma della repubblica, che raffigura una ruota dentata.

Il senatur dice di volere Giulio presidente ma poi smentisce e annuncia una querela contro un giornale. Battuta velenosa di Forlani Msi e Pri criticano il leader della Lega e tentano di rosicchiargli la base. Fini candida Craxi «purchè ci chieda i voti»

Andreotti: «Bossi, non sponsorizzarmi per il Colle»

«Per il Quirinale siamo pronti ad appoggiare Andreotti. La sorprendente dichiarazione di Bossi, ritrattata a scoppio ritardato, ha messo a rumore il Palazzo. Il diretto interessato sembra imbarazzato: «È molto meglio non essere sponsorizzati».

Prima ancora della smentita, il più cauto nei giudizi era stato proprio Andreotti. Col suo solito humour ha detto: «L'altro giorno la sponsorizzazione veniva da quella specie di circolare secondo la quale mi avrebbero dovuto far fuori. Quindi, è molto meglio non essere sponsorizzati».

franco Miglio. Il professore conferma che Andreotti sarebbe il più affidabile per i progetti politici della Lega (riforma elettorale e federalismo), mentre tra gli altri candidati al Quirinale, Spadolini «è un unitarista d'acciaio», e Forlani «non vuol cambiare proprio nulla».

che al Msi, che conferma il proprio favore ad una rielezione dell'ossannato picconatore Cossiga. Ma il segretario Fini, introduce una variante. In una classifica dei candidati al Colle non nasconde una sua personale simpatia per Bettino Craxi.

delle Leghe. E il segretario del Pri ricandida Giovanni Spadolini. Che ne pensa quest'ultimo? Interrogato sugli apprezzamenti espressi da Cossiga (nella sua recente «pagella» sui papabili alla «successione») si è limitato ad affermare che «sta bene dove si trova».

La scelta di tale procedura è motivata dal fatto che già con deliberazione di G.M. n. 516 del 29-3-90 si era dato incarico ad un professionista per la predisposizione sia del progetto di massima sia del capitolato programma per l'appalto concorso di cui trattasi, poi entrambi approvati con deliberazione di G.M. n. 974 del 25-7-91 e successivamente modificati con deliberazione di G.M. n. 235 del 27-2-92.

ALBERTO LEISS

ROMA. Se voleva gettare un sasso in picciolina bisogna dire che c'è riuscito. Siamo pronti ad appoggiare una candidatura Andreotti al Quirinale, ha detto il leader della Lega Bossi ad un giornale, lui «è una spanna sopra tutti».

apertamente in corsa per la poltrona del Colle. Ma in serata, un po' a scoppio ritardato, in verità, è arrivata la smentita di Bossi. Che ha annunciato di aver querelato Milano Finanza, il giornale che ha pubblicato l'intervista.

«Tutti? Sì, Casini ha detto tutti. Dunque anche i pensionati a cinquecentomila mensili, manigoldi spreconi. È pure possibile che questo «tutti» sia una gaffe. Non sarebbe la prima. In una precedente intervista televisiva, il brillante deputato democristiano aveva detto che dobbiamo impegnarci «per dare un paese al governo».

Le bacchettate di Casini-Beautiful

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

TELEURNA

SERGIO TURONE

Arriva un nuovo patto Vuole diritti agli immigrati e punta ad eleggere un Parlamento antirazzista

ROMA. C'è un nuovo patto, dopo quello referendario e quello pacifista. Questa volta i candidati al Senato e alla Camera vengono vincolati a un'azione comune e solidale per un Parlamento antirazzista.

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

«I politici non sono né diavoli né angeli, rappresentano lo specchio del paese, ci sono gli onesti e i disonesti».

Il Grande Oriente fa la sua corsa per il Quirinale

ANTONIO CIPRIANI GIANNI CIPRIANI

ROMA. Quattrocento Venerabili e i destini dell'Italia. In occasione della riunione per l'equinozio del Grande Oriente è esplosa lo scontro tra le due anime della massoneria italiana.

strativi di una delle più potenti logge del mondo, quella militare di Roma, la Colosseo. Questa loggia ha un'importanza fondamentale sulla scena strategica nazionale e internazionale.

All'origine dello scontro c'è la contrapposizione tra l'anima filomassonica e quella più strettamente europeista: uno scontro a larga scala che in Italia ha rappresentato il leit-motiv della battaglia politica degli ultimi due anni, almeno dall'autunno 1989 a oggi.

Che cosa accadrà ora? Che peso avrà la loggia Colosseo su nelle vicende italiane e internazionali? Come si schiereranno gli eminenti personaggi della massoneria che ultimamente hanno percorso in lungo e in largo l'Est europeo?

In discussione c'è il futuro assetto dell'Italia, un altro strategico fondamentale degli equilibri internazionali. E nel congresso finale di domenica, che prevede la partecipazione dei rappresentanti della massoneria di tutto il mondo, verrà presa la strada definitiva che il Grande Oriente italiano si appresta a percorrere.

Insomma la questione massonica, nei periodi particolarmente caldi deve essere tenuta in considerazione.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE

Viale Mazzini, 7. 20093 COLOGNO MONZESE (MI) - Italia Tel. (02) 253081 - Fax (02) 25308294

BANDO DI GARA PER APPALTO CONCORSO

Questa Amministrazione comunale indice una gara, mediante appalto concorso, ai sensi del R.D. 23-5-24 n. 827 e dell'art. 15 lett. b) della legge 30-3-81 n. 113, nonché del D.L. n. 48 del 15-1-92 per la:
- FORNITURA E POSA IN OPERA DELL'ARREDAMENTO DEI NUOVI LOCALI DELLA SEDE DI VILLA CASATI - ALA NORD (BIBLIOTECA/FONOTECA - COMANDO VV.UU. - ASSESSORATI - C.E.D.).
Importo a base d'appalto: L. 599.750.000.
La scelta di tale procedura è motivata dal fatto che già con deliberazione di G.M. n. 516 del 29-3-90 si era dato incarico ad un professionista per la predisposizione sia del progetto di massima sia del capitolato programma per l'appalto concorso di cui trattasi, poi entrambi approvati con deliberazione di G.M. n. 974 del 25-7-91 e successivamente modificati con deliberazione di G.M. n. 235 del 27-2-92.
Le forniture destinate all'allestimento della biblioteca, oltre agli arredi comprendono anche i sistemi operativi - informatici e le attrezzature tecniche per la fonoteca.
Il tempo previsto per la fornitura e messa in opera è di 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di committenza.
L'opera è finanziata con mutuo del Consorzio di credito delle opere pubbliche - CREDIOP.
Saranno ammesse a presentare offerte imprese appostamente e temporaneamente raggruppate, ai sensi dell'art. 9 della L. 113/81.
Le domande di partecipazione, in bolla, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, data l'urgenza, entro e non oltre il giorno 10-4-92, indirizzate al COMUNE DI COLOGNO MONZESE - P.ZZA MAZZINI, 7 - 20093 COLOGNO MONZESE, che spedisce gli inviti entro 30 giorni dalla data anzidetta di ricezione.
Nella domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana oltre al codice fiscale - partita Iva, le ditte che intendano essere invitate, «dovranno indicare», sotto forma di «dichiarazioni» - successivamente verificabile, quanto segue:
1) Per le imprese italiane o straniere residenti in Italia: l'iscrizione nel Registro della Camera del Commercio, Industria ed Artigianato e Agricoltura e all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 51 per un importo di L. 750 milioni. Per le imprese straniere non residenti in Italia: l'iscrizione nei registri professionali, previsti dall'art. 11 della legge 30-3-81 n. 113.
2) di non trovarsi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 10 della legge 30-3-81 n. 113;
3) ed inoltre, ai sensi degli art. 12 lett. a) e c), e 13 lett. a) e b) della legge 30-3-81 n. 113, dovranno sotto la loro responsabilità dichiarare al fine di dimostrare il possesso dei seguenti requisiti minimi di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, quanto segue:
a) capacità economico-finanziaria adeguata all'importo dell'appalto e quali istituti bancari possono ciò attestare;
b) importo globale delle forniture realizzate nell'ultimo triennio;
c) elenco delle forniture identiche a quelle in oggetto, effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinazione;
d) descrizione della attrezzatura tecnica, delle misure adottate per garantirlo la qualità.
Copia del presente bando è stata inviata all'ufficio pubblicazioni della Comunità Europea in data 19-3-1992 per la sua pubblicazione e sarà pubblicato sul Foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 73 del 27-3-1992.
Le domande che perverranno non vincolano in alcun modo questa Amministrazione.
Cologno Monzese, il 19 marzo 1992
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI IL SINDACO
Giuseppe Milan Dott. Valentino Balabio